

Cicchitto: «Io, un laico contro la fine di Eluana»

INTERVISTA. «Non deve morire di fame. Sono d'accordo con l'operato di Sacconi. Non è una questione religiosa, anche se nel vecchio Partito socialista la religione contava».

DI ALESSANDRO CALVI

▀ «Nessuna questione di carattere religioso», assicura Fabrizio Cicchitto. Eluana Englaro, però, non può essere lasciata morire di fame. E, in ogni caso, non sarebbe uno scandalo se, anche tra chi nel Pdl proviene dal Psi, fossero sollevate obiezioni di tipo religioso. «D'altra parte – ricorda il presidente dei deputati del Pdl – anche Craxi aveva una posizione di apertura verso il mondo cattolico». Ma questo vale per altri, come Maurizio Sacconi, che ultimamente si è molto esposto sul caso Englaro. Cicchitto, invece, rivendica le posizioni laiche assunte sulla legge sulla fecondazione assistita. E, però, spiega che è necessario che su questi temi laici e cattolici si incontrino.

Il Pd è spaccato. Ma non è che nel Pdl sui temi etici si parli a una voce sola. È perché, come disse Berlusconi sin dai tempi dell'annuncio sul predellino, su questo siete un partito anarchico?

Tra noi ci sono cattolici, liberali e una vasta area di socialisti riformisti, ma non ci sono correnti organizzate. Ci sono tendenze culturali, giudizi storici ma non esiste una rigidità di derivazione politica. Sui temi della bioetica c'è ovviamente un confronto tra laici e cattolici. E soprattutto c'è libertà di coscienza.

Dipende dall'essere "anarchici" o perché, come Berlusconi disse a Ferrara sull'aborto prima delle elezioni, «meglio non parlare di quelle cose là»?

Berlusconi è molto cauto su questi temi. Sa benissimo di avere un partito non solo interclassista ma anche pluriculturale di cattolici, socialisti e liberali. E lui è un liberale che non cavalca nessuna tigre integralista o estremista.

Le voci fuori dal coro nel Pdl spesso arrivano dall'area ex radicale ed ex socialista. Molti ex socialisti, però, ultimamente sembrano aver sterzato su posizioni più moderate. Il ministro Sacconi, ad esempio, sul caso Englaro si è molto esposto.

A Sacconi voglio ribadire la mia solidarietà per l'attacco giudiziario che gli è stato portato. Poi, lui ha una formazione socialista riformista ma anche religiosa e questo evidentemente non scandalizza nessuno proprio perché rientra nella storia stessa della cultura socialista italiana dagli anni '70 in poi.

Insomma, ci sarebbe un filone catto-socialista?

Certo, nella storia del Psi c'è stata anche una componente del genere. Penso a Labor, ad Acquaviva, a Covatta che erano socialisti a pieno titolo. E anche Craxi, che pure era laico, firmò il Concordato e aveva una posizione di apertura verso il mondo cattolico, tanto che aprì le

porte del partito a questa componente. Voglio ricordare che il Psi non era affatto anticlericale. Lo dimostra il fatto che Boselli, che sull'anticlericalismo ha fatto la campagna elettorale, ha soltanto perso voti.

Lei sul caso Englaro ha "coperto" Sacconi. Ora torna a difenderlo. Rispetto a quel filone dove si trova?

Rivendico la libertà di coscienza e che, quando si parlava di fecondazione assistita e di diagnosi preimpianto, ho votato contro quell'articolo e mi sono astenuto sulla legge. Nessuno nel partito mi ha attaccato su questa scelta. Ora serve che sulla regolarizzazione del fine vita si lavori per una posizione comune tra laici e cattolici.

Vi preparate a portare in Parlamento la legge sul fine vita.

L'esigenza di una legge dipende dal fatto che in assenza potrebbe esserci una jungla derivante da decisioni dei tribunali di segno diverso. Lo ha dimostrato il caso Englaro. Si tratta semplicemente di apprezzare l'aspetto umano di queste vicende. A mio avviso la nuova legge deve fondarsi su una dichiarazione di intenzioni del soggetto che intende esprimere la sua volontà di come deve essere gestita la sua fine-vita, nel caso in cui si venga a trovare in una condizione di perdita di coscienza. Allora si può dare una indicazione di "staccare la spina" e di evitare l'accanimento terapeutico. Diverso è il discorso sul lasciar morire di fame una persona. Diciamo che mi ritrovo perfettamente nell'intervista del professor Marco Ranieri pubblicata dalla *Stampa*. È un operatore. E per di più è un laico.

Il Pd ha una "posizione prevalente". I teodem potrebbero votare con voi. E chissà che anche gli ex popolari siano tentati?

Non mi piace il bipolarismo intrecciato al consociativismo. Ma mi auguro che, su questa materia, gli schieramenti sappiano andare oltre le divisioni politiche.

Veltroni: «Fuori la politica» Ma dà il via libera a Bresso

POLEMICHE. Gelo tra la Regione e il cardinale Poletto. E spuntano nuove cliniche.

■ «La politica deve restarne fuori». L'invito al governo è perentorio. E arriva, insieme all'appoggio a Mercedes Bresso, da Walter Veltroni nel giorno in cui si apprende che alcune cliniche sarebbero disponibili ad accogliere Eluana Englaro, la donna da 17 anni in stato vegetativo persistente.

Ma è un invito, quello del se-

gretario del Pd, che la politica non sembra aver raccolto. Gli attacchi alla presidente del Piemonte, che di recente aveva dichiarato la disponibilità delle strutture sanitarie della regione ad accogliere Eluana, sono proseguiti anche ieri. E anche l'arcivescovo di Torino, cardinale Severino Poletto, è tornato a parlare. «La legge di Dio prevale su quella dello Stato», ha spiegato sulle

pagine di *Repubblica*, invitando i medici alla obiezione di coscienza. «Non viviamo in una repubblica di ayatollah», è stata la secca risposta della Bresso.

Veltroni ha spiegato ieri che «c'è una sentenza, è sul tavolo», che «la presidente Bresso sta fa-

cendo ciò che è giusto fare», e, ancora, che «il governo, in primo luogo, e la politica devono avere rispetto per questa vicenda che è legale ma anche con risvolti umani». Il governo, dunque; e quindi il ministro Maurizio Sacconi. Un suo atto di indirizzo – per il quale è ora indagato dalla procura di Roma – provocò la marcia indietro della clinica Città di Udine quando sembrava che non ci fossero più ostacoli alla esecuzione della pronuncia della corte di appello di Milano che, circa un anno fa, aveva autorizzato l'interruzione della nutrizione. E ieri anche Sac-

coni è tornato a parlare, lamentando «inesattezze formali e sostanziali, accompagnate talora da una campagna ideologica», e ribadendo che «i comportamenti di erogatori pubblici e privati del Servizio sanitario nazionale in contrasto con i principi generali e le norme specifiche dell'ordinamento sono suscettibili di sanzione» da parte di Stato e Regioni.

Poco prima che Veltroni intervenisse, si era diffusa la notizia che una nuova clinica di Udine – la Quietè – stava verificando la possibilità – anche dal punto di vista tecnico – di aprire le porte ad Eluana. La conferma che comun-

que qualcosa si stava muovendo, era arrivata direttamente dal direttore generale della stessa clinica, Luigi Sivilotti, il quale aveva rivelato che «il sindaco di Udine ha chiesto la disponibilità delle cliniche della città e noi stiamo verificando la fattibilità». Nel frattempo, si veniva a sapere di altre disponibilità, come quella di una clinica di Novara. Un'altra conferma, poco dopo,

era arrivata anche dalla curatrice speciale di Eluana, l'avvocato Franca Alessio, che aveva con-

fermato i contatti con quella e, soprattutto, con altre strutture, escludendo però, al momento, risposte concrete.

«Aspettiamo la sentenza del Tar», si è invece limitato a dire l'avvocato della famiglia Englaro, Vittorio Angiolini. Ieri, infatti, si era svolta l'udienza presso il Tar della Lombardia chiamato a pronunciarsi sul ricorso dei legali della famiglia Englaro sul «No» della Regione guidata da Roberto Formigoni all'interruzione della nutrizione di Eluana Englaro in una struttura sanitaria regionale. La decisione del Tar è attesa a breve, qualche giorno al massimo.

A.C.

«Sulla bioetica il Pd ha vinto». Franceschini spiega perché

«Altro che fallimento, la sintesi raggiunta nei gruppi è un grande risultato»

CHIARA
GELONI

«Invece che il fatto che abbiamo realizzato un obiettivo su cui nessuno qualche mese fa avrebbe scommesso una lira sta passando il messaggio che il Pd è spaccato». Dario Franceschini, vicesegretario del Partito democratico ma anche punto di riferimento – dentro il partito – dell'area ex popolare, non solo ritiene che la sintesi su cui qualche giorno fa si è raggiunto un "orientamento prevalente" in materia di testamento biologico all'assemblea dei gruppi di camera e senato sia non un fallimento ma anzi un risultato da rivendicare. Ma quella sintesi lui, da cattolico democratico, la condivide.

«Qualche mese fa tutti davano per impossibile una mediazione tra di noi su queste materie – spiega a *Europa* nel suo studio al Nazareno – Invece abbiamo definito una posizione politica condivisa da tutti sull'opportunità di fare la legge sul testamento biologico e sui criteri con cui farla. Su uno dei quindici punti in cui consiste la mediazione – quello dell'alimentazione e idrata-

zione forzata – che era lo scoglio più inedito e difficile, si è registrato un dissenso ma c'è comunque una larga condivisione. Se vi pare poco...». A lui no, evidentemente.

Tuttavia i Democratici vengono accusati di non aver saputo poi decidere, di aver evitato alla fine un voto che avrebbe definito come linea politica l'orientamento emerso. La spiegazione di Franceschini non è tanto procedurale (in effetti non ha molto senso votare in un'assemblea congiunta di deputati e senatori), ma politica: «Il risultato di una votazione non sarebbe comunque stato vincolante, perché su queste materie il vincolo di partito non può prevalere sul vincolo di coscienza. E poi non aver cristallizzato e contato una "minoranza" interna ci lascia ancora spazio per fare altri passi in avanti nell'ascolto reciproco. Ciò detto, quando il testamento biologico arriverà in parlamento sarà il momento in cui i gruppi decideranno cosa fare». Votando? «Lo decideranno i gruppi come. Credo che avverrà come avviene in genere nelle nostre riunioni di gruppo, su ogni tema: si discute e si registra qual è

l'orientamento prevalente. Non è quasi mai necessario un voto perché si capisca cosa